



## UNA STORIA E TANTE PICCOLE STORIE

di GIUSEPPE MUOIO

**L**A STORIA è quella della città che in questi anni stenta a recuperare il ruolo e la identità che il lavoro di intere generazioni le avevano affidato. Le piccole storie, quelle di una gestione politico-amministrativa sempre più rivolta ad accrescere la sfiducia del cittadino nelle Istituzioni. Molto si è discusso in questi anni del ruolo della città. Un dibattito troppo spesso legato alla storia del passato che non esiste più, mentre il futuro tarda a costruirsi. Sempre più si affermano validi alcuni angoli di osservazione mediante i quali la ricerca socio economica condotta dal Censis disegna l'intera fisionomia della città.

Una Cava città incompiuta, città inventata, ma anche città selettiva. Uno sviluppo infrastrutturale incompleto, uno sviluppo socio, economico, urbanistico, territoriale delineatosi secondo la logica dei tentativi ed errori più che mediante azioni programmatiche e progettuali. Ma è anche una città selettiva, che tende a non rendere compartecipe alle varie chance di vita le fasce più deboli della popolazione. Ed intorno a questa storia si intreccia con quelle piccole.

**EMERGENZA NITRATI.** Sono mesi ormai che in alcuni rioni l'approvvigionamento idrico avviene attraverso le autobotti, le tante promesse si sono rivelate da marinaio e la popolazione assiste muta e quasi indifferente al disagio di tanti. Ma più grave è l'indifferenza dei politici che sono vicini alla popolazione solo in periodo elettorale.

**DESTINAZIONE ED USO DEI CONTENITORI CULTURALI.** Villa Rende, S. Maria del Rifugio, Manifattura tabacchi, S. Giovanni, quale destinazione avranno? Negli anni scorsi il dibattito fu anche vivace e uno di questi "capipopolo" fu l'attuale sindaco Raffaele Fiorillo che d'improvviso ha dimenticato il passato. E' l'effetto della "poltrona"? Ma il potere non è a vita.

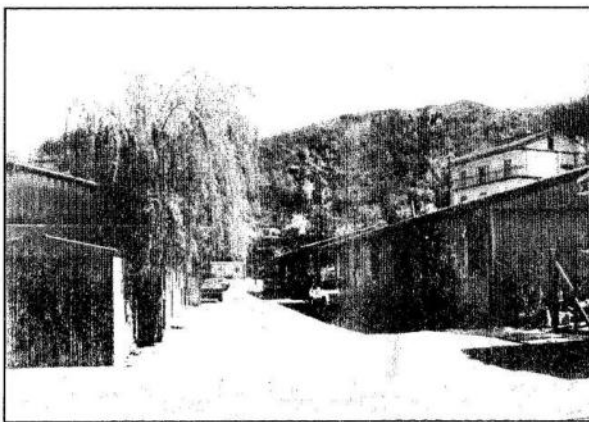
**VILLA RENDE.** Che tristezza, quel parco e quella villa un tempo piccoli gioielli di urbanistica e così carichi di memoria storica, oggi così degradati ed abbandonati. Una battaglia perduta quella del Casale Pianesi stretto intorno all'Associazione S. Gaetano. A Palazzo di Città si è sordi ad ogni richiamo, tranne in campagna elettorale. Queste solo alcune piccole storie che piccoli uomini scrivono sul libro della Storia della città. E noi del Castello ve le leggeremo mensilmente con la speranza che essi riescano a riscriverli con maggiore dignità e soprattutto più rispondenti alle esigenze di ognuno di voi.

A diciassette anni dal terremoto cento famiglie vivono nei prefabbricati

## Figli di un Dio minore

In Umbria e Marche si promette il ritorno a casa in tempi brevi. E i cavesi dimenticati nelle baracche?

di ANTONIO DI MARTINO



**Q**uattrocentoquarantasei strutture di fortuna ancora presenti a Cava de'Tirreni a distanza di ben diciassette anni dal terremoto dell'80. Prefabbricati, container, monoblocchi. Una pesante eredità del sisma di cui la città stenta a liberarsi. Un retaggio incancrenitosi nella vallata e un calvario che è durato una vita, ormai troppo, per novantuno nuclei familiari metelliani che ancora conservano "gelosamente" la qualifica di terremotati.

Altre trecentoquarantadue famiglie, invece, ospitate all'interno di altrettanti prefabbricati leggeri, container e monoblocchi, ci sono arrivati come sfrat-

tati e, quindi, pagheggiati, in attesa di trovare una sistemazione più idonea.

Ma dalla provvisorietà è difficile uscire. E quegli alloggi di fortuna si sono trasformati, purtroppo, in "case" definitive. Per lunghissimi anni tutte queste famiglie hanno atteso, invano, che qualcosa accadesse per loro e intorno a loro. Che il "potere" si ricordasse della loro situazione ai limiti del terzo mondo lo hanno aspettato invano da troppo tempo. Promesse, a volontà. Speranze altrettanto. Ma i segnali sono sempre stati scoraggiati.

SEGUE A PAG. 2

Colpi di scena alla Cavese: in sette giorni Capuano esonerato e riassunto

## Ritorna in panchina Capuano

La squadra è penultima in classifica

Dopo dodici giornate il bilancio degli aquilotti è completamente in rosso, occupa, infatti, il penultimo posto. Una campagna acquisti all'insegna del "prendi e lasci", ha caratterizzato questa prima parte del campionato. La tifoseria è in allarme, pur restando a fianco della squadra. La società vivamente preoccupata sta lavorando per ricomporre l'unità interna.

SERVIZIO A PAG. 7  
di SALVATORE MUOIO

Un angolo nascosto tra il verde e tutto da scoprire



Nella foto: alcuni ruderi della Cella di S'Elia sul sentiero per l'Aia del grano

di LUCIA  
AVIGLIANO  
A PAGINA 5

**"MONTE CASTELLO"  
HA UN NUOVO  
PRESIDENTE**



Rigoletto Maraschino, di anni 76, è il neo presidente del Comitato Permanente per la Sagra di Monte Castello, che ha sostituito il sempre vivo don Antonio Filoselli. Maraschino, già vice presidente del Comitato è un personaggio molto noto dell'ambiente metelliano. Persona forte e decisa, ma temperata e diplomatica allo stesso momento, a viso aperto scopriamo chi è il presidente e l'uomo Maraschino.

SEGUE A PAG. 6

OCCHIO SULLA CITTÀ

È nata una associazione volta alla creazione di professionalità

## Progetto Leonardo

Servizio di LELLO PISAPIA a pag. 2

MESI DI... VERSI

## Omaggio a Dario Fo

A cura di ANTONIO DONADIO a pag. 5

**Ermitage** RISTORANTE - PIZZERIA

Tel. (089) 466406-466412  
Loc. S. Martino CAVA DE'TIRRENI (SA)

**AGENZIA GENERALE**

Tel. (089) 341732 - 349496  
Trav. Marconi, 7 - Cava de'Tirreni (SA)

Agenti:  
Avv. Antonio Di Martino, Vincenzo Sorrentino

**SAI**  
ASSICURA



OCCHIO  
SULLA CITTÀ

di LELLOPISAPIA

È nata un'associazione volta alla creazione di nuove professionalità

## Progetto Leonardo

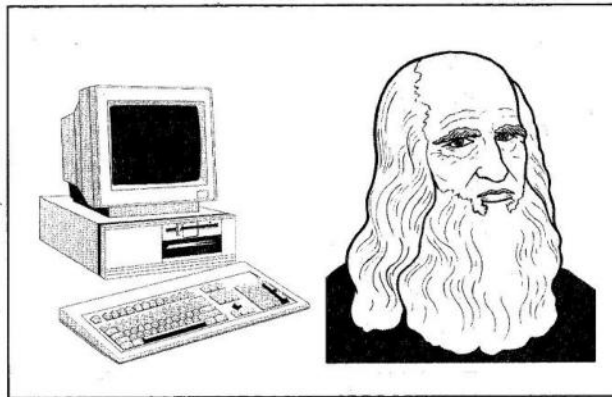
Legato idealmente alla CEE promuove interscambi

È nata "Leonardo". No, non è una notizia di cronaca rosa, come potrebbe apparire di primo acchito, anche se l'alone di letizia ed allegria di cui è normalmente permeato un annuncio simile si può senza dubbio riferire anche alla nostra affermazione iniziale.

Leonardo è in realtà un'Associazione che sta muovendo i suoi primi passi, ideata e realizzata da un gruppo di giovani dalle idee chiare e concrete. Modalità, finalità ed obiettivi di Leonardo: lasciamo che siano i diretti interessati ad esporceli.

"La nostra Associazione - precisa Napoleone Cioffi, consigliere comunale e Presidente onorario di Leonardo - affonda le sue radici, da un punto di vista normativo, nella legislazione del no-profit, volta alla creazione di nuove professionalità. Legislazione che si ricollega idealmente al Progetto Leonardo che la Comunità Economica Europea, con particolare riferimento all'universo giovanile, ha promosso per favorire all'interno della stessa un interscambio socio-culturale ed economico.

Ed è proprio ai giovani che si rivolge la nostra attenzione. Il nostro scopo, in effetti, è quello di creare un gruppo di giovani dalle idee e dagli obiettivi comuni, con le possibilità, quindi, di unire professionalità diverse e di confrontarsi su de-



terminati propositi ed iniziative socio-culturali. Ma gli intenti di Leonardo non si fermano certo qui; è nostra intenzione, ad esempio, porci al servizio dell'attività commerciale attraverso una serie di iniziative che stiamo progettando. La prima di esse, denominata Shopping in Festa, partirà il 13 dicembre e si riproporrà ogni fine settimana sino all'Epifania. Essa abbraccerà l'intera zona centrale della città, dal Borgo Scacciaventi fino al Parco Beethoven per intenderci, e consisterà in una serie di manifestazioni, sia di carattere folkloristico sia promozionali delle singole attività

commerciali. Di qui l'invito ai commercianti interessati a rivolgersi al nostro Ufficio di Segreteria, che a breve sarà attivato. La manifestazione sarà, inoltre, arricchita da un concerto di musica natalizia, con relativo incasso devoluto per la ricostruzione della Chiesa di S. Francesco, e sarà allietata dalla presenza lungo le strade di tipici personaggi natalizi. Ma questa non è che la prima iniziativa; ne sono in cantiere già molte altre, attraverso le quali - conclude Napoleone Cioffi - non faremo mai mancare il nostro contributo socio-culturale sul territorio".

Ulteriori importanti precisa-

zioni sono fornite da Alfonso Cioffi, Presidente di Leonardo e titolare con Carmine D'Alessio della Microsys Informatica, affermata società nel campo dell'information-technology e principale sostenitrice della neonata Associazione.

"In attesa di una sede autonoma e funzionale - esordisce

il Presidente - coloro che siano interessati all'iscrizione o intendono chiedere informazioni possono rivolgersi a me o a Carmine D'Alessio presso gli uffici della Microsys, siti in corso Umberto I. La quota mensile da versare ai ragazzi è intorno alle 10.000 lire e comprenderà una serie di servizi, per meglio precisare i quali, però, è opportuno soffermarci su ciò che concretamente offriamo ai nostri iscritti.

L'intento, dicevamo in precedenza, è quello di fornire un supporto, sia logistico che morale, ai giovani, siano essi studenti o disoccupati. A tutti co-

loro, ad esempio, che non intendono recarsi presso l'Università di Fisciano o che hanno serie difficoltà in proposito, garantiremo un adeguato supporto informativo su tutte le manifestazioni organizzate a livello universitario e sulla modulistica presente e necessaria nell'ambito dell'ateneo. Tutto ciò che concerne le richieste, la burocrazia, le informazioni sarà possibile espletarlo presso la nostra Associazione, restringendo così la necessità di raggiungere personalmente l'Università alla sola frequenza dei corsi e, ovviamente, alle sessioni degli esami.

Organizzeremo inoltre stages, corsi di formazione professionale sull'informatica e su tutte quelle che sono le nuove tecnologie; i più garantiremo l'accesso a biblioteche virtuali e la navigazione su Internet, con corsi e realizzazioni pratiche.

A gennaio, poi, sarà operativo il servizio Informagiovani, più concreto e funzionale di quelli attualmente esistenti sul territorio provinciale salernitano, che spesso si limitano a fornire informazioni solo su larga scala. Noi, invece, intendiamo operare diversamente: ogni nostro iscritto sarà registrato e

catalogato nella banca dati dell'Associazione, oltre che in altre importanti banche-dati lavoro (si pensi a quella del Sole 24 Ore e a quelle già presenti su Internet). Automaticamente, su autorizzazione, beninteso, dell'interessato, per ogni offerta di lavoro o concorso rispondente ai requisiti ed alle potenzialità dell'associato, ci attiveremo, procedendo immediatamente all'invio dei dati personali o all'iscrizione ed espletando, così, anche il servizio burocratico relativo alla preparazione dei documenti.

Chiaramente i servizi offerti da Leonardo non si esauriscono qui: penso ad un progetto di assistenza agli anziani, alla possibilità di ottenere facilitazioni per l'ingresso allo stadio, al cinema, al teatro o per gli acquisti: presso determinati esercizi commerciali.

Tante idee e tanti progetti - chiude il Presidente - con il comune obiettivo di crescere insieme, ampliare il proprio universo e sviluppare il livello culturale di ciascuno".

In effetti, le iniziative in cantiere sono davvero interessanti e le finalità da conseguire di grande rilevanza.

È nata Leonardo, dicevamo, e quest'evento è accompagnato da un clima di ottimismo e grande euforia, peraltro ampiamente giustificati, laddove si consideri che la "neonata", benché ancora in culla, sembra già destinata a recitare la parte da protagonista nel campo dei servizi sociali.

segue dalla prima pagina

## Figli di un Dio minore

Anzi quei campi-contanieri sono sempre più diventati dei ghetti dei quali interessarsi molto marginalmente. Le denunce di invivibilità sono state centinaia in questi anni. Alla provvisoria abitativa si è dovuto aggiungere anche una costante, sennò, irritante mancanza di sufficiente manutenzione, ordinaria e straordinaria. Ci si lamenta, soprattutto, proprio di questo. Di quegli interventi spiccioli che potrebbero, magari, ridurre i disagi patiti quotidianamente.

Alla scarsa manutenzione delle strutture si aggiunge, poi, un servizio di pulizia inesistente negli spazi all'interno degli insediamenti, e da qualche tempo anche della pericolosità dell'eternit di cui sono fatti i tetti dei prefabbricati. Senza eccessi

di allarmismo, come qualcuno potrebbe rilevare, l'«asbestosi» è in agguato.

La polvere d'amianto che aleggia sopra il cielo dei prefabbricati, per parafrasare il titolo del famoso film, e che si stacca, giocoforza dai vecchi, logori tetti dei prefabbricati, fa ora più paura che mai. Persino al Comune, senza tra l'altro avere una conferma scritta, ci si rifiuta di avere a che fare per interventi di manutenzione.

Ma una domanda sorge spontanea (siamo alle frasi fatte e alle citazioni d'altri pensieri). Come è possibile che tutto ciò possa essere subito senza una «rivolta interna» e una rumorosa protesta esterna? Ora, però, sembra che la soglia della sopportazione sia stata supera-

ta. La rabbia per il "disinteresse" del Palazzo, di oggi e di ieri, si respira, così, un po' dovunque in città. In ogni sito, dalla Maddalena come a Pregiato, da Sant'Arcangelo a San Pietro, il grido di disperazione sale sempre più alto.

I primi segnali partono da un neonato coordinamento delle famiglie dei campi-contanieri della Maddalena, il sito a un passo dal quartiere «bene» di Rotolo di Cava. Una serie di donne agguerrite hanno chiesto al sindaco Fiorillo un incontro chiarificatore sul futuro delle loro famiglie e dei prefabbricati.

Hanno coagulato intorno a loro anche i residenti degli altri campi-contanieri sparsi nella vallata. Hanno avuto anche un

incontro con il Palazzo per avere rassicurazioni certe sui tempi e i modi della «bonifica» territoriale dei campi-contanieri. Storie di degrado e di povertà, è vero, si sovrappongono a quelle dei soliti «furb» aggrappati unghie e denti a quelle sistemazioni di fortuna.

Ma è altrettanto vero che occorre un cambio di rotta netto rispetto alle politiche per la casa elaborate finora dalle amministrazioni comunali succedutesi in questi lunghi-diciassette anni.

La «minaccia», neppure tanto velata, è che se non ci saranno risposte chiare e, soprattutto, positive, si è decisi a tutto. Anche a gesti clamorosi di protesta. Intanto sopra il cielo di Cava e degli abitanti dei prefabbricati

aleggiano i prossimi risultati della commissione provinciale per l'assegnazione delle case popolari. Alla fine centosessanta famiglie guadagneranno la loro agognata abitazione. Ma quante altre resteranno a bocca asciutta?

A mandare in bestia il popolo dei «terremotati» metelliani sono le notizie che le televisioni fanno rimbalzare nelle loro quattro lampiere e quella gara di solidarietà aperte per le popolazioni dell'Umbria e delle Marche a cui ha partecipato persino la Nazionale di calcio. Ma a loro, costretti da diciassette anni nei campi-contanieri chi ci pensa? Per loro l'emergenza è destinata a continuare. Ma fino a quando?

Antonio Di Martino

il CASTELLO

Periodico di cultura e politica

Direttori editoriali  
Rigoletto Maraschino  
Renato PomodoroDirettore responsabile  
Giuseppe MuoloRedattori  
Lucia Avigliano  
Antonio Di Martino  
Antonio Donadio  
Silvia Lamberti  
Salvatore Muolo  
Mario Pagliara  
Lello Pisapia  
Franco Bruno VitoloImpaginazione & Grafica  
Guido PomodoroStampa  
Grafica MetellianaPer abbonarti versa il tuo contributo  
sostentatore sul conto corrente postale  
N. 21244843  
intestato a:  
Comitato Permanente per la  
Sagra di Montecassale  
P.zza Duomo, 10  
84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Abbonamento estero  
€ 40,000

## L'ORTOFRUTTA CAVENSE

Forniture di prodotti ortofrutticoli  
per comunità, mense aziendali, alberghi, supermercati.In Bellizzi - via Delle Industrie  
Tel. (089) 981459 Fax (089) 981081  
Cellulare: (0336) 853560

di DESIOFORAVANTE &amp; FIGLI snc

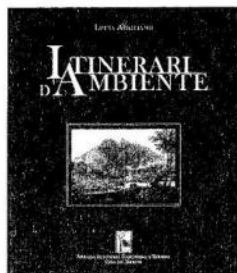
Vecchie  
FornaciRistorante - Pizzeria  
Tel. (089) 461217-461313  
via R. Luciano - Corpo di Cava  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

## BAR - RISTORANTE - PIZZERIA

SALA PER BANCHETTI E CERIMONIE  
GIOVEDÌ BALLI LATINO-AMERICANI  
VENERDÌ LISCIOVia P. Di Domenico  
Loc. S. Anna - Cava de' Tirreni (SA)  
Tel.: (089) 562380AUTONOLEGGIO  
INVERSOAuto  
e PullmanVia Castaldi, 73 - CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Tel. ab. (089) 444128 - Bus 0330/447799 -  
Cell. 0330/353162



# Tra corti, torri e casali



*"Itinerari d'ambiente", di Lucia Avigliano: pittoresche passeggiate in una guida "intima" della nostra città*

In occasione di quella splendida edizione de "La domenica del villaggio", realizzata a Cava in occasione dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia, molti cavaesi hanno ammesso di aver "scoperto" Cava. Ci voleva effettivamente un mezzo di persuasione potente come la televisione per aprire gli occhi sulla nostra città, la cui bellezza e la cui storia o le diamo per scontate e come tali meno emozionanti, oppure semplicemente le ignoriamo. Un po' come avviene dappertutto, e come avviene spesso anche nella vita quotidiana, a cominciare dalla famiglia.

In occasione della trasmissione, molti si sono meravigliati che Lucia Avigliano, presentando la città, sia partita dall'Annunziata. E' stata invece

una scelta felicissima, che ha rimarcato ancora una volta come Cava sia nata non dal Centro ma dai Casali. E' infatti una delle rarissime città in cui la periferia è più antica del Centro.

Si sentiva, quindi, e si sente, il bisogno di insegnare ad "avere nuovi occhi" sulla nostra terra. E allora su su proposta della stessa prof. Avigliano, l'Azienda di Soggiorno e l'Ass. Italia Nostra stanno organizzando da tempo passeggiate domenicali guidate proprio da Lucia Avigliano, alla scoperta dei casali e degli angoli più discreti e suggestivi, in periferia e al centro.

Lei stessa ora li ha raccolti in un'affascinante pubblicazione, "Itinerari d'ambiente". Nelle sue pagine, tra fasciose fo-

tografie d'epoca corredate da una grafica fortemente evocativa, la prof. Avigliano ci guida tra ville, villaggi, ponti, acquedotti, scenari di verde, corti silenziose, sapori di antico non ancora travolti del tutto dall'edilizia moderna, che rispetto al paesaggio ha avuto a volte un effetto "formato Attila". Grazie a queste passeggiate, ed a questa raccolta, si recupera l'immagine antica di Cava "paradiso dei paesisti", a cittadini e visitatori si offre una guida utile, chiara e maneggevole, e alle future generazioni un importante documento di memoria.

Un piccolo, grande contributo per evitare quell'"attentato alla memoria", che, come dice l'autrice, è come uccidere noi stessi".

F.B.Vitolo

# Venti anni di solidarietà

**I "Pionieri della Croce Rossa" festeggiano il compleanno**



*Celebrati con una simpatica festa in Comune i primi vent'anni di vita dell' "Associazione Cittadina dei Pionieri della Croce Rossa".*

*Dibattiti, incontri, ricordi, mostre, cimeli, premiazione dei "fedelissimi": testimonianza viva di un impegno spesso al servizio degli altri. Che è poi un modo efficacemente altruistico di "curare anche se stessi"...*

*Dopo la festa, tutti pronti per le nuove iniziative. La prima, interessante e coinvolgente, consiste nell'istituzione di un corso di formazione, che si avvarrà dell'intervento di medici e di monitori specializzati. Le lezioni avranno inizio a partire dal 4 dicembre, si terranno nel medio pomeriggio e dureranno circa un'ora l'una.*

*A tutti i Pionieri, "giovani di tutte le età", i nostri più caldi auguri e ringraziamenti.*

*Nella foto: un gruppo "trainante" in posa celebrativa davanti al cartello col cuore dei loro vent'anni... Si riconoscono l'Ispettrice, Liliana d'Amato, (la quarta da sinistra) e i due Vice Ispettori, Giovanni Avallone (secondo da sinistra) e Giuliana Indennimeo (quinta da sinistra).*

# Un'amicizia nella Storia

*Presentato dalla FIDAPA "Francesca e Nunziata", di Maria Orsini Natale*



Serata di alto livello organizzata dalla FIDAPA al Social Tennis Club. E' stato infatti presentato il libro di Maria Orsini Natale, "Francesca e Nunziata", edito da Avagliano. Un'opera già selezionata per il Premio Campiello e pluripremiata in vari concorsi letterari nazionali. Ambientata a Torre Annunziata e nel mondo dell'Arte Bianca dei pastai, apre uno spaccato di cento anni di storia (fino al 1940) attraverso la narrazione

dell'amicizia di Francesca, ricca imprenditrice, e Nunziata, figlia adottiva di Francesca, anche lei arricchita con l'attività industriale e commerciale.

La figura delle due donne emerge a tutto tondo attraverso l'esplosione o lo sfumarsi di speranze, sentimenti, passioni. Sullo sfondo, la "grande" storia e la "divorante" politica, responsabile prima del sacrificio di un popolo vitalissimo come quello napoletano.

Una vicenda umana ricca ed intensa, raccontata "al femminile", con un gusto squisito della fabulazione e una mescolanza sapiente della lingua italiana con quella napoletana.

Nella foto, un momento della serata: da destra, l'autrice, il chiaro ed efficacissimo relatore, prof. Sebastiano Martelli, l'attuale Presidente della FIDAPA, la dinamica e "fermentante" prof. Alessandra Crescitelli, che ha anche incantato, cantando le canzoni citate nel libro, accompagnata dalla chitarra di Marco Galdi.

F.B.Vitolo

# Parcheggio pubblico o sosta privata?



**Sapatiello**, il noto anonimo "brontolone" che nella scorsa numero ci aveva segnalato i dissesti di via Abbro, stavolta ci sottopone una questione spinosa e delicata. Se sulla Nazionale, di fronte alla villetta adiacente alla stazione ferroviaria, la collettività ha speso dei soldi per ridurre il marciapiede e creare lo spazio per spazi di parcheggio orario, come mai tali spazi, di fronte a botteghe, officine e autoscuole, continuano ad essere ben difficilmente disponibili per l'automobilista comune mortale e invece r'estano stabilmente sotto il controllo e l'occupazione dell'Olimpo di officine ed autoscuole? E' vero, aggiunge Sapatiello, che agli esercenti di tali attività spazi del genere sono pressoché necessari, ma lo stesso discorso allora potrebbe valere dovunque e per tutti i negozianti, a cominciare da quelli del Centro Storico.

Ergo, conclude il linguacciuto, dopo che sono stati introdotti i parcheggi di un'ora, non sarebbe ora di vigilare sull'uso di questi spazi, lasciando finalmente libero spazio all'ora del parcheggio?

# U.T.E. anno ottavo: ricominciano i corsi



L' "U.T.E." - Università della Terza Età - "della città metelliana", ha festeggiato in allegria, con ben ottanta iscritti, l'inizio del suo 8° anno di attività. Senza inutili clamori, si è imposta da tempo come una delle realtà più belle della città.

Un luogo di forte aggregazione, fonte di distensive amicizie e di fertili stimoli culturali. Nella foto: Barbara Pisapia

Kluhspsies, grande "madre" e centro motore dell'Associazione, insieme con le due dinamiche collaboratrici, Liliana Muratori e Flora Giordano, e il prof. Antonio Donadio, docente di Italiano sin dal primo giorno di attività.

A chi eventualmente desidera contatti ed informazioni, ricordiamo che la sede è in via della Repubblica n.3 (tel.466290).

# Progetti scolastici De Masi in "Nazionale"



Un grandissimo onore per la nostra concittadina, prof. Ernestina De Masi, docente di Matematica e Fisica al Liceo Scientifico. E' stata infatti una delle tre insegnanti italiane prescelte dalla "Biblioteca Nazionale di Documentazione Pedagogica" per partecipare a Barcellona ad un corso per coordinatori di progetti scolastici, finanziato dall'Unione Europea.

Con lei, erano presenti altri 23 docenti di nove paesi. Nel corso della manifestazione, il cui obiettivo era un confronto e un aggiornamento su tecnologie e progetti didattici di avanguardia, sono state presentate documentazioni delle attività svolte nei singoli Istituti. La prof. De Masi ha illustrato i risultati del primo anno del "Progetto Socrates", promosso dal "Genoino", sul tema "Consumi energetici in Europa. Energia e tutela dell'ambiente". Nella foto: la prof. De Masi, a destra, in un momento dello stage.





## Intercultura: una studentessa racconta la sua esperienza Io, dal Venezuela a Cava



Ana Calero (in maglia bianca al centro della foto) con i compagni della classe che la "ospita", la IV A del Liceo Scientifico. Oltre ad Ana, attualmente sono sei gli studenti di Intercultura presenti a Cava e dintorni.

Ad un tratto ho di fronte a me un'interessante offerta: la possibilità di vivere per un periodo approssimativo di un anno all'estero, imparare un'altra lingua, conoscere una nuova cultura, ma soprattutto sperimentare una forma di vita totalmente diversa.

Esperienza allettante per una giovane che si sente capace di ottenere quello che si propone. E così ho deciso di lasciare il Venezuela per partecipare ad un programma di Intercambio Interculturale. All'inizio, per il vantaggio della lingua, preferivo andare in Inghilterra o in Canada, ma, non avendo avuto la possibilità, ho accettato la proposta di venire in Italia. Mi emozionava veramente l'idea di vivere quest'esperienza. Però, in realtà, prima non ho pensato a cosa comportasse. Adesso lo so. Significa stare lontano dalla tua famiglia, dagli amici, dal tuo paese. Quando stai così lontano, i ricordi sono frequenti, si hanno presenti la nostalgia e la tristezza. Quando stai tanto lontano, la tua mente non permette di immaginare neanche una minima parte di ciò che ti aspetta.

Forse per paura, non vuoi crearti aspettative, ma vivi quello che ti si presenta.

Prendi anche coscienza della differenza tra le due società. Ad esempio, noi la conosciamo abbastanza bene ciò che sono la povertà, la fame e la necessità; invece qui voi non lo sapete realmente. E comunque la gente là cerca di essere felice, di aiutare gli altri. Forse anche la povertà obbliga la gente ad essere più umana. E poi il livello dell'educazione in Venezuela è troppo basso, ma si può giustificare se abbiamo presente che nelle classi ci sono anche più di quaranta alunni; e inoltre una gran parte della popolazione studentesca è vittima della denutrizione. Come si può studiare bene?

Viviamo realtà totalmente diverse. Sarebbe difficile stabilire le differenze, ma posso dire che qui è difficile fare amicizia, la gente è più chiusa, non so il perché. Quanto all'educazione, qui è molto più difficile e complessa. Tuttavia, mi piace l'abitudine di andare in piazza la sera, per trovare gli amici. E' una sensazione di vita e movimento.

## PIRANDELLO D.O.C.

La prima volta a Cava dei "Sei Personaggi"



Offerto dall'Amministrazione Provinciale, un grande evento di promozione teatrale, al Liceo Scientifico "Genoino". La "Compagnia del Giullare" di Salerno ha rappresentato "Sei personaggi in cerca d'autore", di L. Pirandello, con la regia di Andrea Carraro. Un'opera che ha rivoluzionato il Teatro del Novecento, ispirando autori di tutto il mondo (es. "La rosa purpurea del Cairo" di Woody Allen, "Carmen Story" di Carlos Saura). Lo spettacolo è da anni un cavallo di battaglia della Compagnia, che con esso ha vinto tutti i più importanti Festival Nazionali, ricevendo, tra l'altro, l'altissimo onore di rappresentarla a Caos, davanti alla casa di Pirandello.

Gli attori, in gran parte "nuovi" ma molto bravi, hanno catturato l'attenzione del pubblico dall'inizio alla fine, nonostante l'impossibilità di usare le bellissime luci sceniche. Unico neo: a parte i ragazzi del Liceo ospitante, pochissimi gli studenti provenienti dagli altri Istituti. E, in tutto, presenti solo quattro docenti di Lettere sui circa cento operanti in città. Forse, la modernizzazione nella scuola è ancora un personaggio in cerca di "autore". (F.B.V.)

Nelle foto: due intense espressioni di Roberto Lombardo e Nadia d'Amico, bravissimi protagonisti nel ruolo del Padre e della Figlia.

## Mondo Panda

il libro  
consigliato da...

## Le affinità elettive

di Wolfgang Goethe - Editore: Rizzoli

A volte, nell'esistenza movimentata degli uomini, accadono degli episodi spiacevoli e drammatici a cui non si è sempre in grado di dare valide spiegazioni. Pertanto, incapaci di trovare una logica ragione, restiamo sgomenti e lodiamo o incolpiamo il destino, elemento ineluttabile di situazioni, avvenimenti, fatti della vita, che scorre repentinamente e spesso ci presenta degli ostacoli da superare o delle occasioni favorevoli da cogliere al volo.

Considerato uno dei più particolari ed interessanti romanzi dell'800, "Affinità elettive" si presenta come un libro piacevole, articolato in modo ampio, ricco di espressioni filosofiche e di "quotidianità esistenziale", particolareggiato nelle descri-

Un incrocio  
di coppie e d'amori  
nella magia verde  
di un vecchio castello.  
Un classico  
dell'Ottocento  
che ancora oggi  
appassiona  
lettori di tutte le età



zioni e soprattutto di notevole effetto e peso nell'analisi introspettiva dell'animo dei complessi personaggi. Goethe, maestro della scrittura romantica, offre al lettore un'accorta riflessione della vita e delle problematiche sentimentali, soffermandosi sull'importanza dei sentimenti e delle passioni più forti e vive, che riescono a coinvolgere l'uomo in una sequenza ininterrotta di eventi... Edoardo, ricco barone nel fiore dell'esistenza, vive in un antico castello della Germania con la moglie Carlotta. Incantata dalla tranquillità e dalla magia del luogo, i due innamorati vivono beati, lontani dalle preoccupazioni del grande mondo. D'improvviso, però, Edoardo, dopo varie esortazioni e tentativi di persuasione, convince Carlotta a far venire al castello un capitano, suo amico d'infanzia, ora in difficoltà. In seguito, giunge alla dimora anche la giovane e bella Otilia, nipote di Carlotta. Edoardo si innamora della fanciulla, la moglie del capitano. Iniziano così un diabolico gioco di coppie e un intervento sottile del destino, che in breve tempo muta e distrugge tutto.

## C'è un serpente a casa mia

Sempre più di  
moda i rettili a  
domicilio. E a Cava  
c'è chi propone  
un'associazione di  
erpetofili

Anche a Cava si è manifestata la moda dell'erpetofilia, cioè dell'allevare rettili in casa, in particolare iguane e serpenti.

Un fenomeno che ha colpito l'opinione pubblica soprattutto per il fatto che questi animali, nell'antichità, venivano visti con terrore e diffidenza. In Italia, al contrario, sono aumentati gli appassionati: persone che hanno spesso coltivato questa passione in segreto ora possono portare la testimonianza riguardo all'esperienza interessante che hanno intrapreso con il mondo di questi affascinanti animali. La maggior parte delle persone che hanno acquistato un serpente sostengono che è sbagliato credere che essi siano aggressivi e temibili, come tramandano le vecchie leggende.

Infatti i rettili, come il nostro comune cane, imparano a riconoscere la mano del padrone e a ricevere cibo da lui. Si posso-



Nella foto: Goffredo Ventre si coccola il suo serpente, tenendolo per mano

no accarezzare, portare in giro, magari avvinghiati ai polsi, addirittura ammaestrare, almeno in una certa misura. Il loro istinto d'indipendenza prevale anche sul tentativo di ammansirli. L'importante è comunque vincere certe paure legate al passato: da un serpente si possono ricavare grandi soddisfazioni. E' incredibile, ma è vero.

Ne parliamo con un appassionato, Goffredo Ventre, di 21 anni, che da tempo coltiva quest'hobby e che spera di costituire al più presto a Cava un'associazione di Erpetofilia.

Come ti è nata questa passione per i serpenti?

L'ho scoperta circa dieci anni fa. In un negozio di animali ebbi un "incontro ravvicinato" con

un moluro di tre metri. Inizialmente rimasi meravigliato di quella pelle morbida e liscia, ma poi, appassionato sempre di più e letti molti libri sull'allevamento, decisi di acquistare il mio primo amico "senza zampe".

Quanto costano, più o meno, questi animali?

I prezzi partono da £.50.000 per giungere anche a 10-15 milioni, a seconda della specie. Per quanto riguarda l'allevamento, la spesa iniziale è di circa £.200.000 e di circa cinquemila lire settimanali per l'acquisto del cibo, cioè un topo vivo.

Mi racconteresti un avvenimento simpatico relativo al tuo serpente?

Mi è capitato una volta di mettere a soqquadro tutta la mia stanza nel tentativo di ritrovare Kabul, che credevo fosse "scappato" e che invece dormiva tranquillamente nel rettilario interrato. Quando, ormai rassegnato, affondai la mano nella sabbia, cercando di sistemare il cavetto termico, mi si avvinghiò velocemente al polso, spaventandomi, perché non mi aspettavo che fosse ancora lì.

Tu hai intenzione di costituire un'associazione di erpetologia. In che cosa consisterebbe? Hai un programma?

Offrirebbe a tanti giovani, che non trovano il consenso dei familiari, la possibilità di allevare un rettile ricevendo assistenza veterinaria, l'opportunità di partecipare a convegni di livello con esponenti di altre associazioni, ed infine la certezza di avere più facilmente a disposizione cibo per i propri animali, servizio in cui i negozianti cinesi sono piuttosto carenti.

Emilia Vitolo

## Premio Badia '98

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che si è tenuta la riunione preliminare del Premio Badia, il noto concorso letterario che vede come giurati e concorrenti gli studenti. Interessanti le novità. Innanzitutto l'organizzazione sarà gestita dal Comune di Cava. Inoltre, il diritto di partecipazione è esteso a tutti i giovani fino ai 25 anni. Del Comitato Organizzatore faranno parte anche i ragazzi del Forum dei giovani. Infine, è previsto un collegamento con studenti di altri paesi europei.

## Ragazzi di... versi

### Un sogno dolcissimo

Il capo chinato sul banco...  
Il prof che spiega...  
Un mormorio arriva  
da ogni angolo della classe  
con una dolce musica che  
accompagna il mio pianto  
E...io...  
All'improvviso  
una musica, un'ombra...  
Alzo il capo  
e tutto scompare.  
E...io...  
Di nuovo  
quella dolce musica...  
Torna  
il mormorio degli amici.  
Io col capo chino  
ad ascoltare  
Il battito del cuore  
che aumenta.  
E...io, un sogno dolcissimo  
una musica lenta...  
"Tutti in abito da sera"  
Un'ombra  
una rosa rossa e...io...  
Un bacio improvviso  
Un dolce sorriso  
E...io...un sogno dolcissimo.

Giovanna Rispoli







a cura di LUCIA AVIGLIANO

# La "Cella di Sant'Elia" Antico romitaggio benedettino



**"C**olui che, frastornato dall'incessante rumore e movimento della metropoli, è desideroso di aria fresca, di campagna e di solitudine, non deve far altro che ripartire in questa pacifica ed incantevole vallata. Qui i dolci declivi dei monti sono tutti rivestiti di alberi verdi..."

Così scriveva un autore del '700, Ulisse De Salis Marchslns. E veramente ancora oggi, alle soglie del 2000 qualche angolino tutto da scoprire, immerso nel verde e nascosto alla vista di un occhio poco attento, la nostra Città ce lo riserva, nonostante tutto.

Possiamo anche noi condire quanto affermava la principessa di Villa sul finire dell'800: "Molte bellissime e variate all'infinito sono le passeggiate sui monti e nei dintorni di Cava".

perché appunto una di queste passeggiate è quella che mena al colle di Sant'Elia, antico romitaggio benedettino: una memoria degna di interesse, ma poco conosciuta. Si tratta della cosiddetta "cella di Sant'Elia" di cui parlano antichi documenti. Celati dalla vegetazione circostante, si riconoscono a stento pochi ruderi.

Un'apertura ogivale scandisce il portamento delle scame mura dove qualche agile alberello sembra avere il sopravvento sulla grigia pietra. Tutt'intorno la macchia bassa, lecci, quercioni implacabilmente tendono a soverchiare questo lembo di storia cavese.

Le nude rovine che sfidano i secoli non sono sempre visibili. Quando il verde è più fitto, esse si nascondono completamente alla vista e si rischia di passarvi accanto senza scorgere, durante il percorso per l'Aria del Grano: il sentiero sfiora i resti dell'antica cappella.

Gli storici riferiscono che nel sec. XI il terzo abate Pietro Pappacarbone, nipote di S. Alferio che fu il fondatore dell'Abbazia della SS. trinità, si ritirava a pregare e a far penitenza qui "sul monte di Sant'Elia che sovrasta dirimpetto al monastero cavense".

nastero cavense".

Esiste anche una mappa, tracciata ai primi del '700 dal tavolario Carlo Siniscalco, conservata nell'Archivio della badia, che riporta il monte di sant'Elia con l'annotazione di una "cappella diruta" ivi esistente.

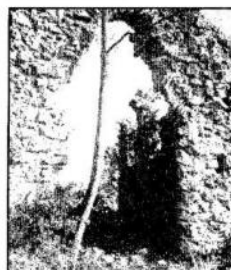
Il colle di Sant'Elia è alto 645 metri sul livello del mare e si contrappone alla mole calcarea del vicino m. Finestra (m. 1140), sovrastando la gola chiamata Fossa della Rena, dove scorre il torrente Selano che più avanti prende il nome di Bonea.

Per raggiungere la "cella" sul monte si cammina circa un'ora, elevandosi mano mano sulla vallata e spaziando con lo sguardo verso l'ampio luminoso golfo di Salerno, immersi in una vegetazione rigogliosa tipicamente mediterranea con prevalenza di castagni.

La posizione è incantevole: ci si ritrova come sospesi tra cielo e mare, nel bel mezzo dei nostri monti, quei "monti calcarei, realmente sublimi nella forma, forse il punto più romantico visto in Italia "come ebbe a scrivere nel 1841 il sociologo, nonché disegnatore e acquerellista, John Ruskin, un inglese che viaggiò in Italia, secondo la moda del tempo, e fu anche a cava, visitandone i dintorni e descrivendo le sue passeggiate con vivezza e sentimento: "Delicati alberelli di castagno si stagliavano contro il cielo, e gai cespugli di mirto rosso di bacche irrompevano attraverso il marciame del loro stesso fogliame... un rivolo scintillante scorreva dall'alto verso di noi,

perdendosi tra i declivi di pietra grigia. Mi sentivo di nuovo me stesso, fresco, vigoroso, giovane".

potrebbe essere questo un invito, rivolto a tutti noi, a ripercorrere antichi sentieri per rinnovare le nostre energie a contatto con la natura e scoprire insieme qualche aspetto della nostra storia.



**"Delicati alberelli di castagno si stagliavano contro il cielo, e gai cespugli di mirto rosso di bacche irrompevano attraverso il marciame del loro stesso fogliame..."**



Di quanti, in questi giorni, mi hanno chiesto un giudizio su Dario Fo, pochi in verità dimostravano di averlo letto; e molti ancora (proprio fra quanti dimostravano di conoscerlo per niente) lo accusavano di essere un autore di scarso valore, osceno, perfino

blasfemo. Sarebbe ridicolo se ora io tentassi una discolpa di un Premio Nobel per la Letteratura, perciò mi limiterò a presentare due sue canzoni sui temi a lui più cari e da cui gli son venute le più aspre critiche: la politica e la religione. Si leggano attentamente.

## Omaggio a Dario Fo

### Tutta brava gente

Qui si parla di ufficiali piuttosto compromessi: tutta brava, tutta brava, tutta brava gente, e qui ci saltano fuori almeno sei processi per miliardi, a questo Stato che è così indigente, qui si parla di una banca insediata in un convento, qui c'è un tal che alla Marina ha fregato un bastimento, qui un tal altro che a fatica ha corrotto un gesuita, assegnati quattro appalti a un'impresa inesistente, concessioni sottobanco contro assegni dati in bianco, truffe sui medicinali, sulle mutue e gli ospedali, sopra i dazi, le dogane, i tabacchi e le banane. Oh, che pacchia, che cuccagna: bella è la vita per chi la sa far! Ma tu, miracolato del ceto medio basso, tu devi risparmiare, accetta sto salasso; non devi mangiar carne, devi salvar la lira e, mentre gli altri fregano, tu fai l'austerità.



guardarsi intorno, alle nostre città orribilmente violentate dai palazzinari d'assalto di quegli anni. Gente oggi super miliardaria che così ha cominciato: Berlusconi partì costruendo alcune palazzine con fondi di cui ancora oggi, secondo molti, s'ignora la vera provenienza! E poi arrivarono gli scandali che tutti sappiamo: il crac del Banco Ambrosiano con la sua catena di uccisi e presunti suicidi e con il coinvolgimento dello I.O.R.: le stragi di Stato; i mai dimenticati Poggiolini e De Lorenzo.....

Tutta gente che, come ottimi attori, si prodigavano a "mettere in scena" quello che Fo aveva previsto già da alcuni anni!!

E allora, anche il presunto salvatore della patria, oggi senatore Di Pietro, appare soltanto come chi giunto in ritardo viene scambiato per il primo (ed egli, astutamente, se n'è arrogato il diritto!) solo perché gli altri hanno rinunciato sullo striscione di partenza!

### La religione dei potenti

"Guai a voi, ricchi pasciuti e satolli, che per la cruna al par dei cammelli non passerete, -disse il Signore,- mai entrerete nel regno mio". Ed ecco subito i nostri tutori vendersi tutto, fin la camicia, per d'esser poveri e degni di Dio. Non tengon soldi, li mettono in banca, truccan da banche perfino i conventi, comprano, investono, ma solo al ribasso, sugli interessi non pagano il tasso. Hanno inventato le opere pie, hanno un migliaio di farmacie, hanno ospedali e casa di cura, hanno l'appalto della sepoltura. Non pagan tasse sopra i proventi, han facce tristi, ma cantan contenti: Lascia pure che dica Iddio: "Non entrerete nel regno mio", chiudila pure, chiudi sta porta del regno tuo, ma che ce ne importa! Della politica sono i maestri, infatti fingon d'esser maldestri, se han per amico qualche tiranno lo sanno tutti, ma lor non lo sanno. Quel loro amico ammazza la gente, ma loro zitti fan finta di niente: perché colpirlo con l'anatema, che la comunica? Non vale la pena, ché l'importante è salvar la poltrona. Cantiam giulivi, e guai a chi stona: "Lascia pure che dica Iddio: "Non entrerete nel regno mio", chiudila pure, chiudi sta porta del regno tuo, ma che ce ne importa!

Questa canzone che fa parte dalla commedia "La colpa è sempre del diavolo", Fo la scrisse nel 1965!

Cosa scrivevano gli altri in quegli anni? Si vadano a rileggere i "Grandi" ancora in auge in questa fantomatica seconda Repubblica. E forse qualcosa in più capiremo di questi nostri anni, dei nostri politici di ieri e di oggi, anche grazie a gente come Dario Fo o come Pier Paolo Pasolini, ammazzato come un cane, delitto che appare sempre più essere stato un delitto politico-mafioso. Grazie, grazie Dario!

## Vetreria Capuano

Vetri - Cristalli - Specchi  
Vetrerie artistiche

via R. Baldi, 42 - Tel. 343395  
Cava de'Tirreni (SA)

## Torrefazione Giuseppe De Pisapia

-COLONIALI-

Piazza Roma, 2 - Tel. 342099 - 342110  
Cava de'Tirreni (SA)

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI MARCHE  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

**SWATCH** **DITTA** **GRETANO LAMBISE** **SONY** **AIWA**

Concessionario **DivinTel**

**NOKIA** **ERICSSON** **MOTOROLA** **omnitel**

**vendita prodotti**

- assistenza
- TV video Hi-Fi
- contratti in sede
- ricariche sim card
- pagamenti personalizzati



## Ex alunni del Liceo "M. Galdi" Francesco Accarino Presidente



L'«Associazione ex alunni del Liceo Marco Galdi» ha concluso il suo primo anno di vita con una dolce festa mangereccia improntata ad una simpatica «corrispondenza di affettuosi sensi». E il 22 novembre ha eletto il nuovo Direttivo, che sarà guidato dal neo Presidente, avv. Francesco Accarino. Primo passo della nuova gestione: domenica 14 dicembre, gita in Autopullmann a Napoli, per visitare insieme le varie esposizioni della prestigiosa mostra dell'Ottocento napoletano. Chi eventualmente abbia intenzione di aggregarsi può rivolgersi al neo presidente, (tel. 443611 - 343140). Nella foto, un gruppo di ex la sera della festa. Francesco Accarino è l'ultimo a destra. Il quarto da sinistra, seduto, è il Presidente uscente Achille Mughini.

## Dicembre a Cetara

“Alla riscoperta degli antichi sapori”

Una interessante iniziativa messa a segno dalla mente fervida del presidente della Pro Loco di Cetara professore Fortunati Galano che valorizzerà sempre più la storia, le tradizioni della sua terra: Cetara.

Un convegno in cui si alterneranno studiosi ed amanti del folklore e delle tradizioni. E' la storia della “mitica” e “divina” costiera rivisitata dagli occhi e dalla mente, innamorata degli studiosi, ma accompagnata dall'amore degli abitanti di Cetara e delle zone limitrofe.

Pezzi di storia, memorie storiche riproposte ed anche “antichi sapori”. Per tutti appuntamento per il sei dicembre alle ore 17,30 a Cetara.

PROGRAMMA	
ore 17,30	
Introduzione ai lavori	Prof. FORTUNATO GALANO Presidente della Pro Loco
Saluti del	Dott. BRUNO D'EMMA Sindaco di Cetara
Coordinatore: Avv. COSTANTINO MONTESANTO	
Relazioni	
Prof. LUCIA ARIAGLIANO, <i>Galizia di Storia</i>	“A proposito dell'Albare magliore della Chiesa di S. Pietro Apostolo di Cetara”
Prof. EZIO FALCONE, <i>Archivista della Casa Concettuale Tito Mediceo</i>	“Influenza musicistica nell'architettura del Ducato marittimo di Anagni”
Prof. ENZO DE ROSA, <i>Direttore di Studi</i>	“La tradizione della festa dell'Annunziata a Cetara tra culto e religione”
Prof. GIUSEPPE GARGANO, <i>Catone di Storia Mediceo dell'Università di Salerno</i>	Storie di mare
	“Il contributo cetarese alle imprese marittime della Costa d'Amalfi”

segue dalla prima pagina

## Intervista a Rigoletto Maraschino, neopresidente del Comitato Monte Castello

Undici ottobre, data marcata in nero sul calendario del Comitato per la Sagra di Monte Castello per la scomparsa del presidente don Antonio Filoselli. Il vice presidente Rigoletto Maraschino viene nominato presidente del comitato.

Signor Maraschino, lei raccoglie l'eredità del nostro don Antonio.

Non solo raccolgo l'eredità di don Antonio Filoselli, che ha operato molto bene e che era per noi un padre più che un presidente, ma con mio alto onore raccolgo l'eredità di tutti coloro che mi hanno preceduto. Il Comitato oggi rappresen-

ta un punto di riferimento non solo per la Festa di Monte Castello ma anche per molte altre iniziative culturali e folkloristiche. Per me questa nomina è motivo di grande orgoglio e mi auguro di proseguire, com'è mio solito, con umiltà e nell'amicizia.

Durante la presidenza Filoselli sono emersi alcuni problemi per il Comitato, riguardanti specialmente la “Festa di Castello”. Con la sua nomina come agirà in futuro il Comitato?

Le colpe della spiacevole situazione del 1997, a causa del mancato sparo dei fuochi da Monte Castello, non sono

imputabili al Comitato, ma ad una legge Regionale, in vigore dal 1996, che proibisce i fuochi dal Monte.

L'impegno del Comitato è di sbloccare questa situazione e, perciò, continueranno con insistenza le pressioni presso gli organi competenti della Regione Campania, per risolvere la questione dei fuochi. Già in una conferenza stampa, tenutasi a Cava e presente l'assessore all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Campania, Antonio Lubritto, ho chiesto che venga sbloccato definitivamente il problema fuochi.

Quali le attività del Comitato, oltre alla pluricentenaria

Festa di Castello?

Innanzitutto resta di primaria importanza il problema “Festa”. Non è pensabile, nel modo più assoluto, che la festa di Monte Castello, “la Festa dei fuochi”, non si faccia più. Certamente non verranno per questo trascurate le altre attività culturali che sono già in essere da diversi anni. Come cresce la nostra città, dobbiamo evolverci anche noi.

Ritorniamo al Rigoletto Maraschino persona “impegnata”.

Si ho ricoperto incarichi politici comunali profondando impegno. Lo stesso che vorrei dare nel Comitato.

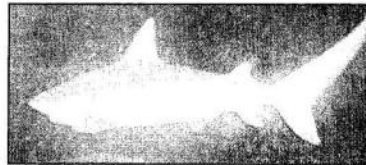
## Serpenti o squali?

sul quotidiano “La Città” nella pagina dedicata alla cronaca metelliana.

“Occupazione di suolo, i serpenti finiscono sotto accusa”, titolava il giornale. L'occhiello (il rigo posto al di sopra del titolo vero e proprio), recitava così: Lo zoo viaggiante “Cobra” arriva e mette tenda ma senza i permessi del Comune.

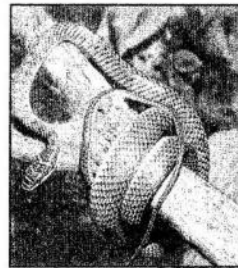
Nel corpo dell'articolo veni-

vano ampiamente illustrate disattenzioni e mancanze della



macchina comunale, che aveva permesso ad uno spettacolo viaggiante (in bella mostra rettili provenienti da tutto il mondo) di installarsi in piazza Lentini, sprovvisto delle dovute autorizzazioni amministrative. In realtà nello spazio, solitamente adibito a parcheggio, era stato collocato uno “squalario” che presentava a bambini ed adulti numerosi varietà di pesci provenienti dalle più disparate latitudini.

Un semplice sopralluogo sul posto avrebbe impedito all'autore del servizio di trasformare dei cetacei in ripugnanti animaletti.



IL FATTO...

DI

CARLO CRESCITELLI

## LA VITTORIA DELLA DOCCIA



gli imprenditori francesi del settore intonano nenie di lutto. In gramaglie anche gli imprenditori italiani, primi nelle classifiche mondiali: alle soglie del 2000 ha vinto la doccia.

In questa marcia sul viale del tramonto esiste un precedente dimenticato: quello del vaso da notte che regnò per secoli su tutte le case e fu scacciato quando nelle abitazioni trovò posto la stanza da bagno, un tempo confinato nel cortile o sul balcone. Ma il vaso da notte, in fondo, conviveva con papaline, scaldini, pantofole, scodelle di tisane e il ritratto del nonno sul “comò”.

Altra cosa è stata il bidet: il suo nome deriva da “baudet”, vocabolo che indica l'asinello - altra specie in via di estinzione. Progettato per un pubblico femminile, forse nel 1793 da Remy Peverie e usato, soprattutto almeno in quei primi anni, dalle maitresses dei più raffinati bordelli e dalle loro giovani apprendiste, ebbe subito

un alone di proibito. Nel romanzo “Thérèse philosophe” del marchese di Argens, un Tinto Brass della provincia francese preilluministica, c'è un capitolo intitolato “Utilité des bidets” dove Thérèse appena scappata da un triste convento, impara tutti i segreti del bidet da una maitresse in pensione.

La invenzione di Peverie ha successo e lui progetta e vende bidet - detti anche “violini” - anche a due posti, un tandem in buona sostanza! Ma l'oggetto scompare, lentamente, dai bordelli per conquistare reggie, palazzi e case; a Parigi, a Roma, a Vienna, a Madrid, non a Londra dove rimarrà un oggetto raro fino a pochi decenni fa.

Oggi il bidet esce dalla storia delle case per entrare nella storia nella storia del costume: resiste, per ovvia forza di cose, il WC. La doccia trionfa e parla di rapidità ed efficienza: non c'è posto nel 2000 per papaline e vecchie zie, ma neppure per le sapienti malizie di Thérèse.

C'è qualcosa che ricorda con un pizzico di gioia del suo passato?

Così, su due piedi, rispondo la mia giovinezza.

Ma ho tanti bei ricordi; sono di fede cattolica, mi sono formato all'interno dell'Azione Cattolica, sono stato priore della Congrega della Badia e conservo ricordi vivi di quegli anni ma, in particolare, mi dà tanta gioia il ricordo del mio matrimonio e della nascita dei miei quattro figli.

Degli anni di attività nel Comitato, qual è l'anno dove la Festa di Monte Castello le piace particolarmente?

Sicuramente la Festa del

1970, quando venne il pirotecnico Panzera di Moncalieri e il regista Tovaglieri di Milano.

Un impegno, in conclusione, di cui si vuol far carico il neo presidente Maraschino?

Tutti gli impegni che mi competono. Non trascurerò nulla e seguirò tutto con molta passione.

Un Maraschino ligo al dovere?

Certo, questo fa parte della mia cultura. Sia in famiglia, sia al Comune, sia al Comitato e alla Madonna dell'Olimo, dove ho fatto per undici anni il presidente, ho sempre rispettato e portato a termine i miei doveri.

Mario Pagliara



SPORT

di SALVATORE MUOIO

# La Cavese in crisi di risultati esonera Mister Capuano È notte fonda



Chi l'avrebbe mai detto, essere ultimi in classifica dopo dodici giornate del campionato di C2. E' vero che una matricola incontra delle difficoltà, soprattutto quando si passa dai dilettanti ai professionisti, ma non riuscire a staccarsi dalla palude della parte bassa della classifica è veramente umiliante per la tifoseria ma in particolare per la cittadinanza intera.

Ciò che preoccupa di più oltre alla mancanza di risultati, è il non gioco e non si intravedono miglioramenti. Eppure la società aveva tentato di mettere una pezza ai troppi errori commessi a luglio nella campagna acquisti ricorrendo a mani aperte al mercato di riparazioni. Ma nelle mani della società sono scivolati giocatori che camminano con molti dubbi sulla testa, come Alvaro Zian. Come dice il re delle panchine "the king" Giovanni Trapattoni, il mercato di ottobre non mette a posto niente perché i giocatori buoni non vengono messi all'asta ma

solo gli "scarsi". Ma quello che preoccupa di più è la mentalità con cui affrontano le partite gli atleti. E' impossibile subire un goal al 92' contro l'Albanova su calcio d'angolo con solo due avversari in area, è impossibile subire un goal dopo trenta secondi che si è segnati, come contro l'Astrea.

Qualcosa non va, e siccome i problemi tecnici e psicologici della squadra competono all'al-

lenatore, li risolva. Se le difficoltà non riescono ad essere superate, anche dopo essere ricorsi al mercato di riparazione è giusto che paghi l'allenatore.

L'esonero del mister Capuano è il triste epilogo di una vicenda che non è stata gestita in modo dignitoso. L'Italia come si sa è un paese composta da 50 milioni di tecnici, ed è difficile non immedesimarsi tecnici al bar dello sport, però

se gli aquilotti giocano male, o non riescono a recepire gli insegnamenti del tecnico, o lo stesso trainer non sa farsi capire. Ora non pretendiamo che il nuovo allenatore, se questo verrà, prenda la bacchetta magica e con due paroline rimetta a posto tutto, ma almeno faccia lottare i giocatori in campo.

Se la compagine metelliana si trova in basso alla classifica, e c'è da vergognarsi solo a vederla, non sarà solo per sfortuna, attualmente gli aquilotti hanno la difesa più battuta del campionato per non dire di un attacco spuntato dove si salva il solo Ambrosi che oltre a far goal si dannava per tutto il campo, ciò che invece non si degna di fare un certo Marco Limetti, che con lo stipendio che percepisce al posto di mettersi le mani nei capelli per un passaggio sbagliato dei compagni tenti di fare ciò per cui è pagato.

Le girandole di nomi sul sostituto di Capuano girano tra i portici metelliani, da Santo-

## ULTIMA ORA

**Prima di andare in macchina c'è pervenuta la notizia della riassunzione di mister Capuano, "ibernato" dalla società per una settimana. Buon lavoro!**

suosso a Merolla, da Villa a Lombardi, tutti uomini di esperienza che potrebbero risolvere la difficile situazione della Cavese. Ma a che prezzo? E poi, se si dovesse trovare un accordo economico il nuovo tecnico sicuramente porterebbe dei rinforzi e quindi nuove spese. Tutto questo appesantimento della gestione economica-finanzia-

ria potrebbe essere smaltita dalla società senza traumi? Anche dopo gli scossoni che ha causato il licenziamento del tecnico salernitano?

Allora nel dubbio conviene lasciare la squadra al giovane tecnico in seconda Salvatore Esposito che tanto bene ha fatto nel settore giovanile metelliano.

La situazione è drammatica però c'è ancora tempo per risollevarsi, non bisogna commettere più passi falsi, le partite casalinghe devono essere sfruttate al massimo perché adesso ogni punto è importante. Comunque vada il campionato, e speriamo bene, ci sarà sempre qualcuno che si chiederà, perché aver smantellato una squadra vincente?

Forza aquilotti, cacciate fuori gli artigli.

## Tiro a segno

di AURORA RONCA

Anche quest'anno, la selezione T.S.N. di Cava de' Tirreni si è segnalata nel Campionato Nazionale a squadre (C.N.S.).

Diversamente dagli altri anni la finale C.N.S. è stata divisa in due tempi; uomini e master hanno infatti gareggiato nel pieno del mese di Luglio, mentre gli Juniores ed i Ragazzi hanno partecipato alla finale nel mese di Settembre. E' proprio ai giovani che è necessario fare un ringraziamento per aver reso possibili certi risultati. Sono stati ammessi alla finale a squadre: la categoria J.U. nelle specialità B.M. (bersaglio mobile) e B.M.M. (bersaglio mobile a corse miste) composta dai tiratori Pietro Paolo Giuseppe, Borriello Agostino e Pisapia Gennaro e la categoria J.D. nella specialità C.S.3p (carabina standard 3 posizioni) composta dai tiratori Ronca Simona, Silvestro Cosetta e Amendola Amalia.

I risultati sono stati rispettivamente un secondo posto per la squadra di B.M.-J.U. con punti 903 (338-298-267); un terzo posto per la squadra di C.S.3p-J.D. con punti 1554 (531-507-516). Per quanto riguarda invece i tiratori che per il singolo punteggio elevato sono stati ammessi alla finale individuale, bisogna riconoscere che anche qui si sono espressi al meglio. Pietropaolo G. ha ottenuto ben due podi: nel B.M.M. si è classificato al secondo posto con punti 338 e nel B.M. ancora al secondo posto con punti 475. Faiella Emanuele nella P.10 (pistola a 10 metri) si è classificato all'undicesimo posto con punti 549, nella P.S. (pistola standard) all'ottavo posto con punti 559 a soli otto punti dal solo classificato; Silvestro C. nella C.S.T. (carabina standard a terra) si è classificata all'ottavo posto con punti 558; Ronca S. nella C.10 (carabina a dieci metri) si è classificata al diciannovesimo posto con punti 348; sempre Ronca S. e Silvestro C. hanno poi partecipato alla finale per la C.S.3p e si sono classificate rispettivamente al sesto e all'ottavo posto. Tra i ragazzi, Pisapia Riccardo nella specialità del B.M. si è classificato al sesto posto con punti 216.

Non solo calcio: panoramica sugli sport minori nella nostra città. 1. Discipline orientali

## La leggenda del Kendokan Cava

Con il maestro Attilio Infranzi, ripercorriamo la storia del judo italiano



Una foto storica del Kendokan Budo Cava. In piedi sulla destra: il maestro Attilio Infranzi

Alla scoperta delle "discipline" orientali a Cava de' Tirreni, alla ricerca di un mondo talmente diverso dal nostro, ripercorriamo le tappe del "Kendokan Budo Cava", scuola e non palestra insegnante le tanto famose arti orientali. Il Kendokan Cava è sorto sotto la stella protettrice del cavese maestro Attilio Infranzi e ancora oggi è diretta dal sempre verde sportivo metelliano. Il Budo Cava attraverso una scuola morale e culturale, un "dojo", insegna alcune tipiche discipline -chiamate impropriamente dai francesi arti marziali ad inizio secolo- del mondo orientale; quali il judo, il karate, l'aikido, il kendo, il wushu e un tempo anche il ju jitsu.

"Nel 1971 le discipline oggetto della nostra cura appassionata erano ancora note -rac-

conta il maestro Infranzi- e non se ne conoscevano ancora i valori morali e quelli pedagogici. Godemmo ugualmente della fiducia di tante famiglie che favorirono l'affluenza dei loro giovani alla nostra scuola.

Scuola sì, e non solo palestra, perché l'indirizzo che seguimmo ed ancora oggi seguiamo, è quello della formazione del carattere in un rafforzamento dello spirito. Così in una società come la nostra -continua il maestro- dove i giovani sono attratti da tanti falsi e inutili modelli, noi i nostri insegnamenti ci proponiamo di essere un valido aiuto per una crescita sana e sicura di ogni adolescente".

L'associazione nacque su iniziativa di Attilio Infranzi il due ottobre 1971, insediandosi a palazzo Milite in via Veneto.

Soci fondatori furono, oltre a Infranzi, Gargiulo Salvatore, Gentile Giuseppe, De Bonis Achille, De Sio Vincenzo, Della Rocca Vincenzo, De Angelis Gerardo, Carpentieri Domenico, Mastellone Gesualdo, Scarlino Principio, Salsano Antonio, Zito Tullio, Pugliese Mario, Ierardi Vincenzo che denominarono l'associazione "Budo Club Cava". Nel 1990 il Budo Cava ebbe in uso comodato dal comune alcuni spazi sottostanti le gradinate dello stadio comunale, dove tutt'ora opera e cambiò la denominazione in "Kendokan Budo Cava". Il Kendokan Cava è rimasto sempre impegnato nella scuola di autodifesa, oltre alle arti orientali, con corsi e stage ai quali hanno partecipato i componenti del nostro corpo di polizia municipale, della guardia di finanza, dei carabinieri, della polizia di stato e della polizia penitenziaria. Il Kendokan è una scuola dove si insegnano attività psico-fisiche, formatrici del carattere in uno sviluppo fisico, equilibrato e completo. Nell'arte del judo è impegnato il maestro Armando Anceletto; del karate il maestro Claudio Benincasa; dell'aikido i maestri Matteo Ragone e Luigi Di Domenico; del keno i maestri Ni-

cola De Cesare e Gerardo Criscuolo; del wushu (disciplina di origine cinese a differenza delle altre giapponesi) il maestro Fabio Giallano. Sotto il profilo prettamente agonistico, il Kendokan Budo Cava è una delle società più importanti e decorate a livello nazionale. Infatti ci sono molte cinture nere nell'associazione, che aiutano anche nell'organizzazione, e ancora fresco è il grande trionfo ottenuto a metà novembre in un campionato di judo a squadra regionale, dove i ragazzi del Kendokan hanno distaccato i secondi con uno scarto maggiore di cento punti.

"Ripercorrere a ritroso il cammino percorso dalla nostra associazione -afferma il maestro Infranzi- per elencare i tanti successi ottenuti mi è difficile. Il successo di questa attività è documentato nei migliori modi dalla affermazione personale dei nostri allievi, dal successo professionale del loro lavoro. Nicola Tempesta, il campione dei campioni, e tante volte campione d'Europa, Maria Pia Silvestri con i suoi quattro titoli italiani, Gaetano Infranzi due volte campione italiano di kendo, Aida Infranzi campionessa d'Italia di keno: alcune stelle cresciute nella nostra scuola".

Tante le stelle, gli astri nascenti nella fucina di talenti del Kendokan Budo Cava.

Attilio Infranzi, classe 1926; un uomo che ha fatto dello sport il perno della sua vita. Dal passato indubbiamente affascinante e da un presente ancora più emozionante, è un uomo come pochi. Dalla magnanimità della sua mole, infonde una rassicu-

rante tranquillità e una certa sicurezza; parlare con lui è sensazionalmente stimolante. Non c'è sport che non abbia praticato: hockey a rotelle, pesca subacquea, spada, tennis, tiro a volo, le bocce, lotta greco romana e naturalmente le discipline orientali; "lo sportivo perfetto". Laureatosi più volte campione italiano e ai vertici mondiali di judo, il maestro Infranzi ottenne nel 1966 il titolo di "maestro benemerito di judo" e nel 1981 il presidente del Coni, Carraro, gli conferì la stella d'argento del Coni.

Tutt'oggi è presidente dell'Associazione Nazionale Amatori Kendo; consigliere della Federazione Sportiva Italiana Karate; dirigente tecnico nazionale judo del Centro Sportivo Educativo Nazionale. Fu proprio Infranzi che negli anni ottanta avvicinò sportivamente il Giappone all'Italia, portando nel vecchio continente alcu-

ni esponenti di spicco delle arti orientali giapponesi, fra cui il capo carismatico "Hiroshi Tada". Attualmente il maestro Infranzi è sestao dan di judo, quarto dan di kendo, secondo dan di aikido, esperto di tambo, maestro di difesa personale. Ciò che colpisce principalmente di quest'uomo è come sia grande la sua abilità nel far convenire l'attività sportiva con i valori etici e gli insegnamenti morali. Nessuna delle sue parole si disperde perché ognuna di esse ha un certo significato, un insegnamento che lui cerca di dare.

Offre tutta la sua attenzione sui giovani, sui bambini del Kendokan Budo Cava e nutre nel suo animo il desiderio che nascano, non degli atleti perfetti, ma degli uomini. Attilio Infranzi: un uomo di oggi, con la mentalità di ieri che tutto sommato non guasta mai.

Mario Pagliara

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI CAVA DE' TIRRENI**

L'unica vera Banca locale al servizio di:  
famiglie, artigiani, agricoltori, commercianti,  
lavoratori, professionisti, industriali. Enti.





## Il degrado di Villa Rende

Abbiamo ricevuto nel mese scorso una accorata lettera dell'amico Teodoro Margarita sulle tristi condizioni di Villa Rende. E' una lettera tutta intrisa d'amore per il suo quartiere, i Pianesi e per la Villa e il parco. Quanti ricordi per Teodoro, la mostra canina, il prato, gli alberi secolari, le aiuole fiorite e tanti altri. Caro Teodoro più volte da queste pagine o da altre abbiamo lanciato il nostro grido d'allarme, ma la nostra voce è troppo fioca per una realtà squassata da tanti altri "rumori". Quanta insensibilità, eppure a parole sono disposti a tutto. Riportiamo alcuni passi della lettera:

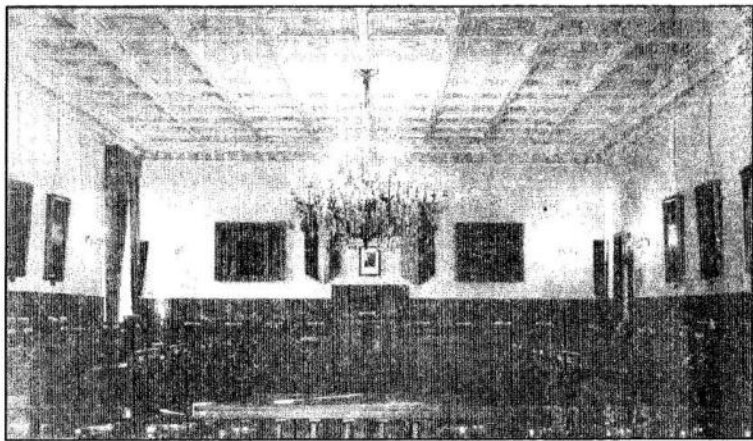
*Quattro cani, delle scodelle e qualcuno che si occupa di loro, un luogo, Villa Rende, che per i simpatici musoni è quanto di più bello si possa imma-*



*ginare, tanti alberi, erba e spazio a volontà (.....). Devastata la cappella, divelti i marmi dell'altare, non capisco questo vandalismo, il glicine, non potendo arrampicarsi, ha invaso il cortile. Tutto è coperto da rovi. Nella vasca si sono*

*salvate le ninfee e i rospi. (.....) il prato distrutto dalla installazione dei prefabbricati. (.....) era un parco magico e deve ritornare tale (.....) Villa Rende deve essere aperta al pubblico qualunque sia la destinazione degli immobili.*

## Servizio, ma quale?



*Gentile direttore, incuriositi, ma anche perchè pensionato, ci siamo portati a Palazzo di Città per seguire le adunate consiliari. Purtroppo, più volte siamo stati costretti ad assistere al nulla di fatto per la mancanza di numero legale. E andando via ci siamo chiesti se quelle erano le promesse fatte alla città di servizio. Crediamo proprio di no. Ma chi paga se non la città il disinteresse dei consiglieri della maggioranza.*

**Il nostro lettore fa delle giuste osservazioni**

**che dovrebbero far riflettere quanti sono stati chiamati ad amministrare la cosa pubblica. Il divario tra il Paese legale e il Paese reale è evidente. E questi episodi servono solo ad aumentare la sfiducia del cittadino nel Palazzo che è sempre più lontano dagli interessi della gente.**

**Dignità vorrebbe che si dimettessero. Ma state pur certi che essi non ci pensano neppure. Vorremmo solo aggiungere il danno che essi arrecano alla comunità: i presenti percepiscono il gettone di presenza, quicquid, ma pur sempre danaro pubblico per un servizio non reso.**

### Giorni da ricordare...

Salvatore un amore di bimbo è venuto ad allietare la casa di Giuseppe e Lidia Mele tra la gioia dei nonni materni e paterni, quest'ultimi Ersilia e Salvatore a noi particolarmente cari, parte della nostra infanzia e giovinezza.

A tutti auguri, a Giuseppe e Lidia in particolare, affrettatevi a "puntellare" Ersilia.

Il 20 settembre nella suggestiva chiesa di Santa Maria a Toro si sono uniti in matrimonio Antonio Leopoldo e Mari-

na Scandone.

Da parte dell'intera redazione de "il Castello" auguri vivissimi ai due giovani sposi, ai genitori di Marina Emilio, carissimo amico, e Rosetta, nonché a Vincenzo e Nunzia Leopoldo.

## Un marmo nero d'asfalto

Egregio Direttore, E' approfittato ancora della Sua gentilezza, dato che il Vs giornale ha già ospitato una mia lamentela a proposito della qualità dei lavori di sistemazione del marciapiede di Viale Crispi.

Ed è proprio su questo tasto che voglio insistere, anche per un altro episodio che non so se definire di incuria o di scarsa professionalità. Recentemente, in Piazza Roma, nel settore carrozzabile, sono stati distribuiti frammenti di asfalto negli interstizi delle piastrelle di quel basolato ammazzapièdi di cui da anni attendiamo invano il restauro.

Ebbene, questo asfalto non è, come il precedente, mescolato bene con la sabbia, in modo da garantire il giusto grado di solidità e di asciuttezza, ma è quasi asfalto vivo. Chiunque abbia provato ad entrare in contatto con l'asfalto vivo, sa bene come sia fastidioso toglierselo dalle scarpe o dalla pelle.

Questo non è a quel livello, ci mancherebbe altro. Eppure sta arrecando danno notevoli, non solo a me ma anche agli abitanti dei palazzi adiacenti al cinema Alambra, di cui sono il titolare. Infatti, uno strato sottile si insinua sotto le scar-

pe delle persone, che poi lo depositano gradatamente nel locale dove entrano. Lei può ben immaginare a questo punto lo stato in cui si è ridotto il marmo dell'androne. Al mattino, l'acqua del lavaggio è incredibilmente nera, e nera è anche la pellicola che mi sta oscurando un pavimento e danneggiando una struttura per la quale ho speso soldi, lavoro e passione. E la cui qualità è fondamentale per l'immagine e la credibilità del mio locale.

Ho protestato, ma, come spesso succede, al vento. Così come nel vento si erano perdute le proteste contro gli scempi del marciapiede, i cui effetti sono gli occhi di tutti. Evidentemente i signori del Comune, tecnici o politici che siano, non si sentono mai direttamente responsabili o chiamati in causa. Oppure, hanno sugli occhi il prosciutto e nelle orecchie i tappi che si distribuiscono spesso e volentieri nei palazzi del potere.

E ancora una volta, mi viene spontaneo chiedere: chi paga? chi mi ripaga?

E vorrei tanto che il vento mi sapesse rispondere...

Cordialmente  
Suo Gennaro Vaglia

**Ci scusiamo con i nostri lettori abbonati per il ritardo dell'invio del giornale. Difficoltà burocratiche hanno seriamente compromesso il regime dell'invio per abbonamento.**

## Memento

È venuto a mancare nel mese di ottobre Gino Mammana colpito da un male sopportato con cristiana rassegnazione. Viva eco ha lasciato nella città e tra quanti avevano potuto apprezzare la sua signorilità e affabilità. Ci era molto caro, era stato nostro compagno di clas-

se alle elementari insieme al fratello Dino.

Proprio in questi giorni ci era stata fatta recapitare da un comune amico, Francesco Gravagnuolo, una foto di quegli anni, tutti stretti intorno a Mons. Marchesani e a Suor Maria. Un tonfo al cuore la notizia della sua scomparsa. Vogliamo ricordare il suo sorriso e la sua disponibilità. In questo momento triste siamo vicini alla moglie, ai figli, alle sorelle, in particolare a Rita e al fratello Dino.

Si è spento dopo una intensa vita dedicata alla famiglia e al lavoro Antonio Magliano, grande invalido di guerra e dipendente della manifattura tabacchi. Ai figli tutti le condoglianze de il Castello.



A distanza di poche settimane ha raggiunto il coniuge Annamaria Gagliardi vedova Scermino, lasciando nella desolazione i familiari già scossi dalla dipartita del caro Gino. Ai figli, ai cognati Salvatore, Felice e Rita e al genero Luciano D'Amato le più sentite condoglianze.

Il 29 ottobre la giovane Antonella Di Serio ha discusso presso la facoltà di Chimica Industriale, dell'Università di Napoli, una brillante tesi in "Produzione di biomassa dal laboratorio a reattore industriale",

relatore il professore Elio Santacatarina. Alla neodottoressa e ai genitori i professori Nicola e Cira vanno gli auguri della famiglia de "il Castello"

All'Università di Salerno si è brillantemente laureata in giu-

risprudenza la Signorina Annamaria Santoriello, del dottore Silvio e della preside Doranna Cataldo.

Alla neolaureata, ai genitori, ai fratelli dottore Giancarlo e dottore Comm. Ettore felicitazioni ed auguri vivissimi.

Nuova Lavanderia  
Mario Rispoli

dal 1960

via Alfonso Balzico, 15

Tel. 342144

84013 Cava de'Tirreni (SA)

*SpA* sanitari

Abbigliamento per bambini e premaneu, consettorie. Cosmesi naturale, prodotti dietetici ed erboristici. Calzature fisioterapistiche, apparecchi elettromedicali (aerosolterapia, misuratori di pressione, ecc.).

Passeggini, carrozzine, culle e tutto per camerette. Cuscini per artrosi cervicale.

Corso Mazzini, 114/116 - Tel. 089/466682  
84013 Cava de'Tirreni

Farmacia  
Accarino

Tel. 089/341815

CAVA DE'TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

OROLOGERIA - OREFICERIA

Achille & Alfredo  
De Bonis

PZZA VITT. EMANUELE III, 21

(PZZA DUOMO)

CAVA DE'TIRRENI